

STORIE IN MUSICA

Corpo bandistico di Roè Volciano

QUANDO SUONARE NELLA BANDA
GARANTIVA UN POSTO DI LAVORO

Fondamentale nella storia dell'ensemble di Roè il sostegno del Cotonificio della famiglia Hefti

Gianantonio Frosio

Per raccontare la storia del Corpo bandistico di Roè Volciano è necessario ricorrere ai documenti scritti, ma sono preziosi anche ai ricordi tramandati a voce dagli anziani.

Scrive Lorenzo Ronchi nelle sue Memorie: «Si racconta che, intorno al 1875, il reduce garibaldino Achille Gobbini abbia voluto riunire un gruppo di amici suonatori per formare una piccola banda; ebbe da subito l'aiuto del Comune e di alcune famiglie benestanti».

Una vecchia medaglia (che pare svanita, chi avesse notizie batta un colpo) fornisce utili informazioni: è la medaglia che, regalata dal Cotonificio di Roè agli strumentisti per festeggiare i cinquant'anni del Corpo musicale, consente di sapere che, a cavallo tra il 1887 e il 1888, la banda era attiva. «Ciò non esclude quanto tramandato oralmente - precisa con orgoglio la presidente Sandra Zaboni -. Non è da escludere, insomma, che la banda fosse attiva già tempo prima».

Il ruolo del Cotonificio. È probabile che, con l'arrivo della famiglia svizzera degli Hefti per la realizzazione di un imponente Cotonificio, alla piccola banda attiva in quegli anni siano stati forniti nuovi strumenti e, scrive ancora Lorenzo Ronchi, «una bella divisa di panno az-

zurro, con bottoni lucidi ed un elmetto ornato di piume multicolori, di effetto veramente bello».

Nel 1897, il professor Solitro descrive «l'alto livello di preparazione raggiunto dalla banda di Volciano, che, diretta dal maestro Ferrata, teneva pubblici concerti nelle piazze delle diverse frazioni e partecipava a manifestazioni e raduni fuori paese».

Basti dire che, solo nel 1897, la banda suona a Castenedolo, Virle, Vestone, Mazzano e Gardone.

Sicuramente importante fu il valore attribuito alla musica da tutti coloro che, nel corso degli anni, si sono succeduti alla guida del Cotonificio di Roè: pare infatti che chi suonava nel Corpo bandistico aveva assicurato un posto di lavoro in fabbrica. Non a caso, Niklaus Schindler, chiamato dalla famiglia Hefti come amministratore e interprete, ricopre anche la carica di presidente della Banda.

Tutto comincia intorno al 1875, quando il reduce garibaldino Gobbini riuni un gruppo di musicanti

La guerra. Tutto bene, insomma. Poi arriva la guerra. Nel 1941 il direttore Durigato ordina ai musicanti di consegnare strumenti e spartiti proprio mentre si stanno preparando per la processione del Corpus Domini.

Tutto perduto? Neanche per idea. Mentre il clarinetista Remo si fa mandare da Casa Carrara gli spartiti utili per la solenne ricorrenza (trascrivendo poi le parti per tutti i suoi compagni), il parroco riesce a procurarsi vecchi strumenti. Il risultato è che la processione si fa lo stesso. Dal loggiato della



All'opera. Il Corpo bandistico di Roè Volciano fotografato al completo in occasione di un concerto all'aperto

chiesa di San Pietro, Durigato non può far altro che assistere alla processione, ammirando, nel contempo, il coraggio di tanti giovani amanti della musica.

La ripresa. L'attività riprende a ritmo pieno alla fine della guerra con il maestro Marino Marini. Con lui la Banda partecipa a numerosi raduni provinciali. Ma non è sempre festa. Sebastiano Baccolo, strumentista e presidente della banda negli anni Settanta, ricorda il concorso di Maderno del 1951, con il gruppo impegnato nell'Ouverture del Barbiere di Siviglia di Rossini. Gli assoli erano stati affidati al sax di Remo Tura e al filicorno di Sebastiano Baccolo: «Un'esecuzione mozzafiato». Eppure non si va oltre il secondo posto. Perché altri avevano suonato meglio? No, perché i musicanti di Roè non avevano la divisa.

La divisa. La divisa arriva negli Anni Settanta, grazie al Comune e alla generosità di Giovanni Ronchi. Del quale Sebastiano

Baccolo racconta: «Quando avevo bisogno di soldi per un'uscita o per altre necessità del gruppo andavo da Gianni Ronchi. Quanto ti serve?, mi chiedeva. Poi staccava un assegno aggiungendo: Quello che ti rimane lo metti in cassa».

Dopo Marini, la banda fu diretta da Remo Tura, che la guidò per 13 anni, consentendole di partecipare a concerti e raduni provinciali. Altri validi maestri hanno guidato l'ensemble: Pastorello, Tonoli, Rossina, Bossoni...

L'associazione e la scuola. A dicembre 2005, sette strumentisti e il presidente Attilio Piccinelli danno vita a un'associazione senza scopo di lucro: un passo indispensabile per poter regolarizzare tutte le attività economiche (e non) del gruppo. Nasce anche la scuola di musica per allievi, mentre a dirigere la banda arriva il maestro Giulio Piccinelli, con il quale gli strumentisti fanno il salto di qualità.

Ora la banda è diretta da Davide Sottini. //

L'ENSEMBLE

MAESTRO

Davide Sottini

PORTATORE DELLO STENDARDO

Giovanni Goffi

FLAUTI

Marta Consoli
Alice Bessi
Valentina Marini
Sofia Gobbi
Stefano Micheli

CLARINETTI

Angelo Castellani
Dario Ravera
Domenico Marini
Chiara Scalfi
Greta Dalla Villa
Elena Ravera

TROMBE

Andrea Camilli
Cristian Bossoni
Nicolò Corsetti
Thomas Nedrotti
Nicola Cobelli

SAX CONTRALTO

Marcello Bosetti
Marta Arrighi
Stefano Cobelli

BATTERIA E VARI

Paolo Rovida
Giovanni Zubani
Martina Pelizzari

BASSO SIB

Lucio Comaglio

EUFONIO

Egidio Tiboni

SAX TENORE

Fabio Bertelli

TROMBONE-CORNO

Stefano Scalfi

TROMBONE

Paolo De Lucia

CORNO

Andrea Faustini

TUBA

Marco Sanna

infogdb

A Bagnolo tre giorni dedicati alla composizione

L'appuntamento

■ Che negli ultimi anni le bande bresciane abbiamo fatto un salto di qualità è sotto gli occhi di tutti.

Merito delle scuole di musica, di cui (quasi) tutte le bande sono oramai fornite, che preparano i giovani musicisti. Merito anche dei vari corsi, stage e masterclass, che oramai vengono organizzati con una certa frequenza e che consentono a direttori e musicanti di affina-

re le loro qualità.

Da questo punto di vista, ai loro iscritti, ma anche a tutti quanti hanno la passione della musica, Abmb (Associazione Bande Musicali Bresciane) e Anbima (Associazione Bande Musicali Italiane Autonome) non fanno mancare niente. Sono sempre più, infatti, le occasioni di apprendimento.

Una è in programma in questi giorni. Su iniziativa della Filarmonica di Bagnolo Mella, da domani, giovedì 3, a sabato 5 novembre a Palazzo Bertazzoli, nel cuore di Bagnolo, è in

programma un Masterclass di composizione con il maestro Lorenzo Pusceddu.

Il 3 e il 4 novembre sono in programma le lezioni e i laboratori. Il 5 novembre, invece, alle 10.30, un «Incontro con il compositore, direttore ed operatore del settore Lorenzo Pusceddu». Incontro aperto al pubblico nel quale il maestro parlerà di banda, musica, repertorio, attività.

Il gran finale è previsto per sabato 5 novembre. Alle 21, infatti, è in programma un «Gran concerto», che vedrà impegnati il maestro Pusceddu e la Filarmonica.

Per ricevere ulteriori informazioni si può consultare il sito internet www.filarmonica-bagnolomella.it //

Quaranta allievi per la scuola di musica

L'attività

■ Il Corpo bandistico di Roè Volciano, diretto da Davide Sottini, ha una scuola di musica, nata quasi in punta di piedi nel 2007, con corsi tradizionali e anche un corso di propedeutica.

Dai due insegnanti iniziali si è passati a otto, tutti diplomati, che seguono più di 40 allievi. Inoltre, grazie a un contributo speciale dell'Amministrazione comunale, nella scuola prima-



Direttore. Il maestro Davide Sottini

ria viene «inviato» un insegnante, che affianca la maestra di classe nello studio della musica.

I risultati si vedono: la scuola, che nel luglio del 2014 è stata intitolata alla memoria di Remo Tura, che con amore e passione ha diretto il Corpo bandistico e fatto amare la musica a tanti ragazzi, in nove anni è riuscita a inserire nella banda ben 25 giovani strumentisti.

Da segnalare che 26 allievi fanno parte della Banda Junior, che, intitolata alla memoria del clarinetista Edo Petrilli, è diretta dal giovane cornista Marco Regosa.

Ogni anno Fabrizio Petrilli, nipote di Edo, regala borse di studio agli allievi più meritevoli. //